

Terme: l'advisor costa troppo, Lombardo blocca tutto

Un vero e proprio colpo di scena sulla strada della privatizzazione delle strutture termale di Acireale e Sciacca. Il Presidente della Regione, per questioni economiche (l'incarico avrebbe guadagnato 110mila euro più provvigioni), preferisce affidare lo studio a una società partecipata della Regione "Sviluppo Italia Sicilia". L'attività del Forum dei Lions

di Carmelo Capitello



Lo splendido complesso termale di Acireale

C è un colpo di scena nel percorso che porterà, non si quando, alla privatizzazione delle Terme di Acireale e di Sciacca. Il Presidente della Regione Raffaele Lombardo è sceso in campo direttamente sul merito della vicenda e ha "stoppato" il bando per la selezione dell'advisor, al cui testo nelle scorse settimane aveva lavorato l'Assessore all'Economia Gaetano Armao insieme ai dirigenti del Dipartimento al Bilancio. Il testo, prima della sua imminente pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, doveva passare solo al vaglio formale dell'Ufficio di Gabinetto di Lombardo (coordinato dai

dirigenti Patrizia Monterosso e Gianni Silvia), ma qui è rimasto poiché il Presidente Lombardo ha espresso alcune perplessità in merito alla procedura ristretta di selezione dell'advisor. Un incarico professionale giudicato forse troppo oneroso (110 mila euro più la commissione di successo pari all'0,25% del patrimonio delle due società da privatizzare, e dunque un'ulteriore somma variabile fra 46.000 euro per Sciacca e 86.000 euro per Acireale) o forse fin troppo ambizioso, poiché l'avvocato Armao aveva pensato di mettere in concorrenza fra loro e portare in Sicilia alcune fra le più autorevoli società di consulenza vicine al mondo bancario e finanziario,

dove l'Assessore gode da molto tempo di ampio credito professionale. Tra i vari compiti che Armao pensava di affidare all'advisor vi era anche quello di mettere a punto la proposta con le finalità di destinazione degli stabilimenti e di attrarre offerte di imprenditori e gruppi privati prima di procedere alla gara ad evidenza pubblica per l'affidamento della gestione.

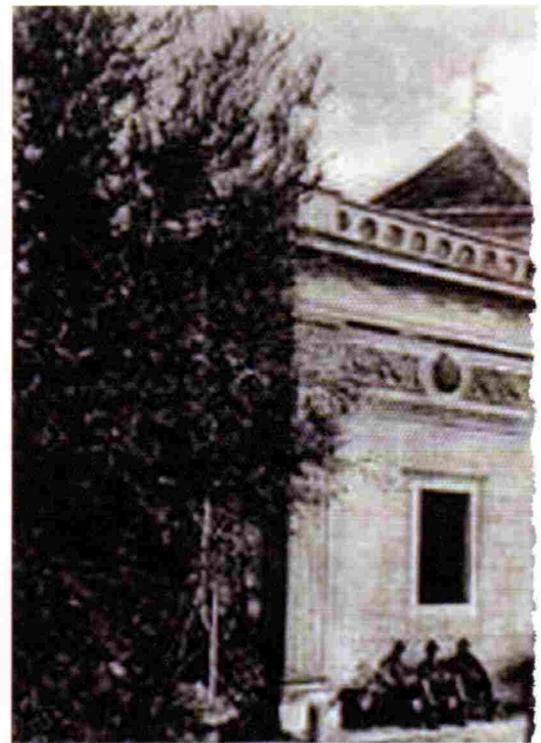
Adesso il Presidente Lombardo vorrebbe affidare la consulenza "in house" nominando advisor Sviluppo Italia Sicilia, una delle società partecipate dalla Regione, così da risparmiare qualche quattrino e presidiare più da vicino il processo di selezione dei potenziali acquirenti degli

stabilimenti termali. Non si sa bene se Sviluppo Italia Sicilia possiede le necessarie competenze per occuparsi di una questione così delicata come la privatizzazione delle Terme. Sta di fatto che il Presidente Lombardo ha avvocato a sé l'intera faccenda. Qualcuno vede in questo gesto del Presidente un tentativo di controllare più da vicino l'operato del suo assessore "tecnico" Gaetano Armao che, in materia di partecipate e dismissioni, con in mezzo la vicenda dell'Irfis, negli ultimi mesi ha acquisito un rilevante potere decisionale sulle scelte più importanti inerenti la presenza della Regione nel tessuto produttivo dell'economia isolana. Iniziando con lo stop alla privatizzazione delle Terme, il potere di Armao sarebbe controbilanciato da una serie di contrappesi, messi a punto dagli uffici della Presidenza e di altri Assessorati, con uomini più vicini e fedeli al Presidente. Qualche altro ritiene che il Presidente, che ha introdotto recentemente lo "spending review" per il controllo delle diverse voci di bilancio, sia preoccupato di dover spendere molti quattrini in un'attività di consulenza, senza che siano prima definiti i diversi scenari connessi alla privatizzazione. Non è la prima volta, infatti, che le gare per le privatizzazioni termali vanno deserte, perché manca l'interesse dei potenziali acquirenti.

Quali che siano le motivazioni, tecniche o politiche, sottostanti la decisione di rinunciare all'advisor, il "dietrofront" di Lombardo suona come un campanello d'allarme e rinvia a data da destinarsi l'avvio del processo di privatizzazione, allungando i tempi della liquidazione in atto. A Sciacca come ad Acireale che attendono di conoscere dalla Regione le modalità di rilancio degli stabilimenti.

Nella città delle "cento campane", la liquidazione della società di gestione è un percorso tutt'altro che agevole. Negli uffici regionali hanno ribattezzato le Terme di Acireale come "le nobili decadute". Dall'inizio del mandato, i due co-liquidatori – la professoressa Margherita Ferro, vicinissima a Lombardo, e il commercialista palermitano Michele Battaglia – hanno mantenuto posizioni divergenti in merito alla gestione del procedimento. La Ferro, che nel territorio di Acireale è esposta politicamente, si è trovata a dover dipanare la matassa del cattivo funzionamento degli impianti decretando la chiusura a marzo e

poi la riapertura parziale degli stabilimenti a luglio; a chiedere dilazioni alla Sogip, la partecipata del Comune di Acireale, che rivendica l'immediato pagamento dei debiti contratti dalle Terme per la fornitura di acqua; a fronteggiare le forti pressioni del PD locale che ha chiesto invano di visionare atti e locali del complesso termale; a rispondere ai continui solleciti provenienti da più parti (politici e società civile) di fare quanto possibile per preservare il valore commerciale dell'azienda, erogando le prestazioni specialistiche richieste dall'utenza. Il dottor Battaglia, professionista molto noto negli ambienti palermitani e professore di discipline aziendali nell'Ateneo del capoluogo, procede spedito come un treno sulla strada della liquidazione delle attività ed è meno interessato alla gestione degli stabilimenti, anche a costo di provocare la cessazione delle attività d'impresa. Per il prossimo novembre, ad esempio, ha deciso che sfratterà il gestore dell'Hotel Excelsior Palace per recuperare il credito vantato dalla Regione. L'obiettivo è portare a compimento la missione di liquidare, come prevede la legge 11 del 2010, e di restituire al socio pubblico l'eventuale residuo attivo, per poi consentirgli di avviare l'affidamento della gestione ai privati. Tutto ciò sempre che l'altra liquidazione, della vecchia azienda autonoma, attualmente affidata al commissario straordinario Salvo Drago, sia portata a compimento in tempi brevi. Ma non sarà così, perché ci sono mille intoppi. Le posizioni dei due liquidatori, grazie alla mediazione dei fedelissimi del Presidente, sembrano ultimamente più vicine e meno conflittuali. Battaglia si occuperà dei conti e la Ferro, che è stata amministratore unico delle Terme fra la fine del 2009 e il 2010, forte della vicinanza politica al Presidente Lombardo (è stata assessore provinciale ai tempi della giunta Lombardo a Catania e candidata per l'MPA alle scorse elezioni regionali; attualmente è coordinatrice del movimento donne del partito autonomista) ha presentato alcuni giorni addietro il progetto del distretto del termalismo siciliano, progetto su cui ha lavorato sotto traccia in questi mesi, in collaborazione con il Dipartimento Attività Produttive alla Regione Siciliana. Sui dettagli del progetto torneremo quanto prima. Anche nel recente passato (2005-2006) comunque l'assessorato regionale all'Industria aveva realizzato uno



Una foto antica delle

Forum Lions A

Il Forum sulle Terme, promosso dal Lions Club di Acireale, lancia un accorato appello al Presidente Lombardo, all'Assessore Armao e ad una decina fra dirigenti ed assessori regionali nonché amministratori locali, perché "sotto la guida illuminata della Regione Siciliana che mantiene importanti e insostituibili prerogative di regolamentazione sul settore, vi siano piena armonia e ampio concorso fra tutte le soggettività pubbliche per salvare il termalismo ed evitare di scaricare completamente sui privati l'onere di rilanciare un complesso termale, senza avere prima una chiara idea sul riposizionamento di un comparto mortificato nel corso degli anni nelle sue enormi potenzialità soprattutto turistiche". Nei giorni scorsi gli animatori del Forum hanno scritto alle istituzioni una lettera dal titolo "Terme di Acireale. Ora o mai più", in cui segnalano al Presi-

studio su "Circuito delle Terme-La Filiera del Benessere" di cui non si sono mai conosciuti gli esiti. Sta di fatto che il progetto "tecnico" sul distretto termale dal Presidente Lombardo ha avuto il via libera, ancora prima che fosse esaminato un altro progetto "politico", il disegno di legge di riordino del sistema termale, presentato a giugno dall'on. Concetta Raia a come del gruppo parlamentare del PD, sostenuto apertamente dal segretario regionale Giuseppe Lupo, in attesa di approdare in Assemblea per la discussione, dopo l'istruttoria e il voto delle competenti commissioni legislative. Su questo progetto del PD, alleato del governo Lombardo, il Presidente della Regione ha sorvolato, anche perché i rapporti fra Lupo (segretario regionale) e Cracolici (presidente del gruppo parlamentare PD) non sono ultimamente idilliaci e di questa tensione interna al PD il capo del governo regionale riesce spesso a trarne beneficio. Insomma, quando tutto sembrava ben definito sulla strada della privatizzazione, magari non nei tempi ma

nella sequenza di azioni, adesso la politica regionale torna prepotentemente in campo e la vicenda delle Terme, come tante altre in Sicilia, diventa strumento di negoziazione e di contrattazione fra le diverse parti in gioco, fra uomini e partiti, anche facenti parte della stessa coalizione governativa o addirittura interni al partito autonomista del Presidente. Ad Acireale, intanto, il Forum del Lions, fa sapere che riunirà i propri associati il prossimo 29 settembre – con una lettera indirizzata al Presidente Lombardo, all'Assessore Armao e ad una decina fra dirigenti e assessori regionali nonché amministratori locali, ha lanciato un accorato appello dal titolo "Ora o mai più" rivolto all'intera classe politica, affinché sia fatto il possibile per preservare l'incommensurabile patrimonio immobiliare, storico-culturale, turistico e sanitario rappresentato dalle Terme. Parte del testo della lettera è pubblicato in questa pagina. Sul sito www.termediacireale.it sarà possibile invece leggere la lettera in versione integrale.



Terme di Acireale

Acireale sulle Terme: ora o mai più



dente della Regione e all'Assessore all'Economia "l'opportunità che il procedimento di liquidazione in atto, seppur vincolato all'espletamento di atti formali previsti dalla legge, sia condotto, là dove vi sono margini di operatività come nel caso delle Terme di Acireale, in modo da preservare il più possibile il valore commerciale dell'azienda".

Decisa la posizione del Forum su alcuni temi importanti per il futuro sviluppo dello stabilimento di Acireale. "La straordinarietà del pro-

cedimento di liquidazione – hanno scritto il prof. Faraci e il dott. Scandura – non equivale alla cancellazione del patrimonio immobiliare, storico-culturale, sanitario e turistico delle Terme; il disimpegno della Regione imprenditrice nel settore del termalismo non può corrispondere ad una mancanza di programmazione sul rilancio di questo settore in Sicilia, unico nel suo genere per la specificità della risorsa "acqua" nell'isola; la competenza quasi esclusiva della Regione in materia di termalismo non esclude che vi siano azioni concertate a tutti i livelli delle soggettività pubbliche, anche per creare quelle virtuose sinergie necessarie per sostenere politiche di marketing territoriali in grado di rendere il contesto più attrattivo e assicurarsi il concorso delle migliori energie imprenditoriali private indispensabili per una efficiente e manageriale gestione degli stabilimenti termali".

E proseguono i due promotori del Forum: "Ora o mai più è indispensabile rimuovere il diffuso convincimento che quella delle Terme sia una frettolosa dismissione, di patrimonio immobiliare, e non invece una privatizzazione, ovvero un percorso di accompagnamento alla gestione dei privati, fatte salve alcune irrinunciabili prerogative del soggetto pubblico in materia di demanializzazione delle risorse idrotermali ed idrominerali e di proprietà degli stabilimenti termali".

Molto forte la conclusione della missiva indirizzata a Lombardo ed Armao. "Siamo fermamente convinti – fanno sapere dal Forum – che la liquidazione di una società non equivale alla liquidazione della sua storia, specialmente se essa ha rappresentato e può continuare a rappresentare una importante risorsa per lo sviluppo economico e turistico del territorio".